

RICONOSCIMENTI

Diasorin, una «Apple» tricolore: valore raddoppiato in due anni

Con i suoi kit per la diagnostica il gruppo piemontese ha conquistato i mercati mondiali. E per Mediobanca è l'azienda più dinamica d'Italia

Maddalena Camera

■ In soli due anni, proprio come Apple, ha più che raddoppiato il suo valore in Borsa, superando i 33 euro ad azione. Questa volta, però, non si tratta di un'azienda della Silicon Valley, ma della meno nota Saluggia, in provincia di Vercelli. L'azienda in questione è **Diasorin**, che ieri ha vinto il premio assegnato da Mediobanca alle imprese dinamiche. La società piemontese da quarant'anni opera a livello internazionale nel mercato della **diagnostica** in vitro. I suoi prodotti sono utilizzati nella diagnosi di numerose patologie tra cui epatiti, Hiv, forme tumorali, malattie infettive, cardiache, disfunzioni ormonali, patologie della tiroide e della fertilità.

Insomma, una realtà di nicchia ma molto specifica, globale e con fatturati in crescita. I suoi prodotti, infatti, vengono utilizzati in tutti i laboratori di analisi cliniche del mondo tanto che il gruppo, composto da 12 società, ha sedi nei cinque continenti. Oltre che in Europa anche negli Stati Uniti, Sud America e Asia, impiegando oltre 1.500 dipendenti di cui più di 110 dedicati all'attività di ricerca e sviluppo, con tre siti produttivi e di ricerca, Saluggia in Italia ma anche in Germania, Stati Uniti, Dublino, Gran Bretagna e Sud Africa. L'ad del gruppo Carlo Rosa pre-

vede per il 2011 un fatturato per fine anno tra i 480 e i 500 milioni di euro con una crescita del 15% rispetto all'anno precedente. Il gruppo intende portare i Paesi emergenti oltre al 30% dei propri ricavi, anche grazie ad acquisizioni. «Ci guardiamo sempre intorno con particolare attenzione al settore della medicina molecolare - ha detto Rosa -; nei prossimi 5-10 anni è attesa un'enorme espansione del questo mercato». Oltre a **Diasorin**, premiata per la categoria senior, ossia le aziende con più di 500 dipendenti, ha ricevuto il riconoscimento di Mediobanca (cat. junior meno di 500 dipendenti) an-

che Screen Service broadcasting technologies. Entrambe le società sono state selezionate sulla base dell'esame dei profili elaborati dall'ufficio studi di Mediobanca, che ha approfondito con ciascuna i rispettivi assetti organizzativi e di governance, le posizioni sui mercati e i vantaggi competitivi. Tra i temi più importanti presi in considerazione c'erano il «consolidamento dell'azienda all'interno dei settori» e «l'internazionalizzazione». Screen service broadcasting technologies, che ha sede a Brescia, produce e commercializza apparati per la radiodiffusione televisiva.

